



COMUNE DI POGGIO MIRTETO

Provincia di Rieti

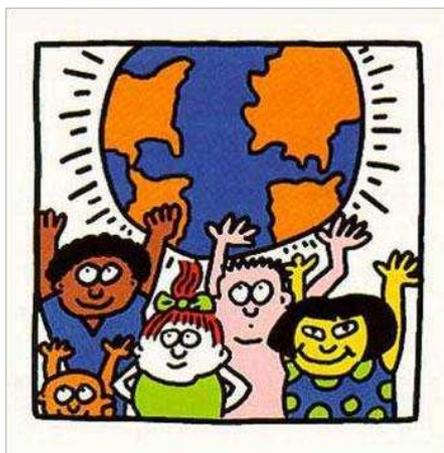


ENTE CAPOFILA DEL
DISTRETTO SOCIALE DELLA BASSA SABINA
AMBITO MIRTENSE RI 2

Costituito dai Comuni di: Cantalupo in Sabina, Casperia, Configni, Cottanello, Forano, Magliano Sabina, Mompeo, Montasola, Montebuono, Montopoli di Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccantica, Salisano, Selci Sabino, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Vacone.

Ministero dell'Interno Riserva Fondo Lire UNRRA anno 2007

La Casa delle culture



RELAZIONE ANALITICA PROGETTUALE

Progetto per il potenziamento del Centro servizi distrettuale per l'integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'attivazione di un programma di interventi finalizzati a migliorarne la funzionalità e la capacità di rispondere ai bisogni degli utenti

Giugno 2007

**Progetto elaborato dall'Ufficio di Piano
in collaborazione con i Servizi distrettuali per l'immigrazione**

La Casa delle culture

Progetto per il potenziamento del Centro servizi distrettuale per l'integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'attivazione di un programma di interventi finalizzati a migliorarne la funzionalità e la capacità di rispondere ai bisogni degli utenti.

Relazione analitica

Analisi della situazione problematica

La domanda

Il Distretto sociale della Bassa Sabina comprende venti Comuni, per una popolazione complessiva di oltre 32.000 persone.

Come è possibile rilevare dalla lettura della tabella seguente (tab. 1) questo Distretto è interessato in misura progressivamente crescente da un rilevante flusso immigratorio favorito dalla vicinanza e dal buon livello dei collegamenti con l'area metropolitana di Roma.

Tabella 1

N.	Comuni	Popolazione residente			Variazione della popolazione			
		Censimento 1991	Censimento 2001	31/12/2005	dal 1991 al 2001		dal 2001 al 2005	
					valori assoluti	%	valori assoluti	%
1	Cantalupo in Sabina	1.489	1.621	1.707	132	+8,9	86	+5,31
2	Casperia	1.032	1.081	1.140	49	+4,7	59	+5,46
3	Collevecchio	1.462	1.480	1.552	18	+1,2	72	+4,86
4	Configni	752	705	738	-47	-6,3	33	+4,68
5	Cottanello	597	572	549	-25	-4,2	-23	-4,02
6	Forano	2.364	2.453	2.755	89	+3,8	302	+12,31
7	Magliano Sabina	3.702	3.745	3.835	43	+1,2	90	+2,40
8	Mompeo	581	563	551	-18	-3,1	-12	-2,13
9	Montasola	380	368	385	-12	-3,2	17	+4,62
10	Montebuono	899	913	946	14	+1,6	33	+3,61
11	Montopoli di Sabina	3.472	3.698	3.962	226	+6,5	264	+7,14
12	Poggio Catino	1.103	1.220	1.291	117	+10,6	71	+5,82
13	Poggio Mirteto	4.942	5.168	5.630	226	+4,6	462	+8,94
14	Roccantica	549	631	613	82	+14,9	-18	-2,85
15	Salisano	541	552	539	11	+2	-13	-2,36
16	Selci	937	1.000	1.056	63	+6,7	56	+5,60
17	Stimigliano	1.829	1.744	1.886	-85	-4,6	142	+8,14
18	Tarano	1.141	1.198	1.294	57	+5	96	+8,01
19	Torri in Sabina	1.146	1.197	1.222	51	+4,5	25	+2,09
20	Vacone	265	247	272	-18	-6,8	25	+10,12
	TOTALE	29.183	30.156	31.923	973	3,33	1.767	5,86

Il tasso di crescita della popolazione, già importante nel decennio 1991-2001, diviene estremamente rilevante se si analizzano i dati dei cinque anni trascorsi. Dal raffronto con gli altri distretti della Provincia di Rieti (tabella 2) si evidenzia già nel 2004 la presenza nel nostro territorio

di più del 28% dei cittadini stranieri di tutta la Provincia con uno dei due rapporti più alti sul totale della popolazione.

Tabella 2 Fonte: Provincia di Rieti (ultimo aggiornamento disponibile: 2004)

I distretti sociali della Provincia di Rieti	n. immigrati	% presenza immigrati nel distretto sul totale della presenza degli immigrati intera provincia	% immigrati su totale popolazione
Distretto 1 (capofila Rieti)	1.848	36.65%	2,45%
Distretto 2 (capofila Poggio Mirteto)	1.417	28.10%	4,46%
Distretto 3 (capofila Fara in Sabina)	1.207	23.94%	4,82%
Distretto 4 (capofila Fiamignano)	222	4.40%	2,09%
Distretto 5 (capofila Comunità montana del Velino)	348	6.90%	3,27%

Dal 1 gennaio 2005 al 1 gennaio 2007 la presenza dei cittadini stranieri sul nostro territorio è ulteriormente aumentata passando **dal 4,55% al 6,04%** rispetto alla popolazione complessiva, **attestandosi ben oltre la media nazionale.**

Al 1 gennaio 2005			Al 1 gennaio 2006			Al 1 gennaio 2007		
Totale popolazione	Cittadini stranieri	% stranieri su tot. Pop.	Totale popolazione	Cittadini stranieri	% stranieri su tot. Pop.	Totale popolazione	Cittadini stranieri	% stranieri su tot. Pop.
31.119	1.417	4,55	31.923	1.649	5,17	32.246	1.948	6,04

L'offerta

Nel Distretto della Bassa Sabina è attivo un **Centro servizi rivolto ai cittadini stranieri** e a quanti - imprese, enti, cittadini, ecc.- hanno necessità di informazioni e consulenza in materia di immigrazione. Il Centro servizi è articolato in tre servizi specifici:

1. Servizio di mediazione culturale

È un Servizio itinerante (sportelli settimanali in otto comuni) finalizzato a sostenere i cittadini stranieri nel loro rapporto con le procedure, le leggi e le regole della organizzazione sociale di accoglienza. Si offre orientamento e consulenza su tematiche amministrative (permessi e carte di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.), lavorative (tipologie contrattuali, informazioni sui diritti e doveri del lavoratore, ecc.) e sociali (invio e accompagnamento ai servizi sociali, sanitari ed educativi del territorio). Il servizio lavora in rete con le agenzie territoriali come la **questura, il centro per l'impiego, l'ufficio territoriale del Governo** contribuendo a favorirne l'efficacia e l'efficienza. Nel Servizio operano un sociologo con funzioni di coordinamento, e due mediatori interculturali di cui una assistente sociale.

2. Servizio per l'integrazione scolastica

Il servizio si svolge prevalentemente negli **istituti scolastici del territorio** (sei istituti comprensivi e una direzione didattica articolati in una ventina di plessi) su richiesta, e in

stretta integrazione, con gli insegnanti della scuola dell'obbligo. L'obiettivo consiste nel favorire l'inserimento e l'integrazione scolastica dei bambini stranieri attraverso specifici interventi di sostegno scolastico anche relativo all'acquisizione dell'italiano come lingua seconda. Sono in questi anni stati attivati anche dei **Laboratori educativi interculturali** in orario extrascolastico al fine di favorire, attraverso la realizzazione di attività ludiche e di sostegno scolastico, l'aggregazione dei bambini stranieri e il rafforzamento della conoscenza e del rapporto con i bambini italiani. Nel servizio operano quattro operatrici qualificate per l'integrazione scolastica di cui una con funzione di coordinamento.

3. **Osservatorio statistico distrettuale sul fenomeno migratorio.** Consiste nella documentazione, nella raccolta sistematica e nell'elaborazione dei dati sui flussi migratori, sulla tipologia delle qualifiche dei lavoratori immigrati, sulle richieste del mercato del lavoro. Il servizio è svolto dal sociologo coordinatore del Servizio di mediazione culturale.

Il rapporto domanda/offerta e la definizione della situazione problematica

Per motivi connessi alle modalità di ripartizione delle risorse destinate ai servizi per l'integrazione dei cittadini stranieri, questo territorio può contare, direttamente o indirettamente, solo sul 13% delle risorse destinate alla Provincia di Rieti, a fronte di una presenza stimabile in almeno il 30% dei cittadini stranieri dell'intera Provincia (considerando la presenza dei cittadini stranieri non regolari è molto probabile che questo dato risulti significativamente sottostimato).

I servizi distrettuali finalizzati a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini stranieri **non sono in grado di fronteggiare efficacemente la domanda.** Per quanto riguarda il Servizio di mediazione culturale il **crescente afflusso dei cittadini stranieri** agli sportelli informativi provoca l'aumento di richieste insoddisfatte e dei tempi di gestione degli interventi. Spesso peraltro gli interventi degli operatori consistono in azioni di sostegno informativo che potrebbe essere svolto altrettanto efficacemente attraverso un sistema di comunicazione sociale potenziato e più accessibile.

Altrettanto importante e urgente appare l'esigenza di decongestionare il Servizio di integrazione scolastica. Gli stessi operatori scolastici esprimono in questo senso la richiesta di materiale didattico specifico sia per l'educazione interculturale sia per l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda (L2). Un corredo più ricco di strumenti e sussidi didattici, anche multimediali, potrebbe contribuire a rendere il lavoro delle operatrici di integrazione scolastica qualitativamente e quantitativamente più adeguato, anche grazie ad un maggiore coinvolgimento degli insegnanti di classe.

Dal **monitoraggio della domanda** effettuato nell'ambito dello svolgimento dei servizi citati emerge come rilevante il numero dei giovani che spesso non completano l'iter scolastico o lo completano ma non trovano successivamente una rete di sostegno in grado di facilitare ed accompagnare il loro inserimento sociale. Per tali giovani infatti appare insufficiente la capacità del sistema di promozione sociale territoriale di offrire risposte specifiche ed adeguate.

L'inadeguatezza delle risorse specificamente dedicate comporta inevitabilmente uno spostamento dell'attenzione dei servizi sulla domanda esplicita di integrazione (già superiore alla capacità di risposta dei servizi stessi).

I bisogni meno emergenti di conseguenza rimangono spesso insoddisfatti con la conseguenza di non riuscire ad offrire un sostegno, anche non fortemente impegnativo dal punto di vista della gestione, a chi, grazie a questo, potrebbe più facilmente accedere ad opportunità di aggregazione e socializzazione in grado di prevenire e ridurre il rischio di isolamento, disadattamento e il manifestarsi di comportamenti auto ed eteroaggressivi.

In effetti, nei comuni più grandi, e dove è più forte la presenza di gruppi omogenei, si cominciano a registrare i primi segnali di **attrito tra gruppi culturali** (stranieri/italiani o stranieri/stranieri) se non di scontro aperto. La fascia maggiormente a rischio è rappresentata dai ragazzi che si sono trasferiti al seguito delle loro famiglie in età adolescenziale o preadolescenziale. Costoro infatti hanno in genere svolto il percorso della scuola primaria nel loro paese d'origine e, anche se si iscrivono alla scuola media, incontrano difficoltà a volte insormontabili sul percorso della piena integrazione e rischiano di non avere, in un momento della loro vita già problematico, riferimenti stabili e **contesti di regole significativi e condivisi**.

Un ulteriore elemento critico è rappresentato dall'aumento del **sentimento di insicurezza** connesso al susseguirsi di episodi delinquenziali (furti nelle abitazioni, aggressioni, risse conseguenti all'abuso di alcol, ecc.) che vengono messi, anche se in modo arbitrario, in connessione con la presenza tout court dei cittadini stranieri. In assenza di **iniziative attive** che favoriscano processi di reciproca conoscenza e coesione sociale è reale il rischio che si sviluppino fenomeni di tipo xenofobico e, in controeazione, di chiusura e rifiuto da parte dei cittadini immigrati rispetto alle comunità locali.

Metodologia e articolazione dell'intervento

I processi di inclusione sociale non sono mai frutto di un adattamento unilaterale ma presuppongono un **cambiamento** sia del soggetto da includere sia del contesto includente. È quindi essenziale che si mettano in campo politiche attive volte alla costruzione di un contesto sociale in cui venga garantita la sicurezza, anche percepita, di tutti i cittadini, sia stranieri sia italiani. In un momento in cui spesso l'unica possibilità di conoscenza dei "nuovi arrivati" è mediata dai fatti di cronaca, è importante **moltiplicare le occasioni di confronto** e di reciproco scambio, oltre che fornire ai cittadini stranieri gli strumenti per orientarsi tra le regole e vivere con dignità nella nostra società.

Sulla base delle criticità espresse vengono di seguito sintetizzate le esigenze alle quali può specificamente rispondere il progetto **La casa delle culture**:

- potenziare i servizi istituzionalmente rivolti ai cittadini stranieri (Centro servizi, mediazione culturale e integrazione scolastica);

- promuovere con maggior forza la coesione sociale e l’inserimento dei cittadini stranieri nelle comunità locali;
- ridurre il rischio che le dinamiche conflittuali interetniche e interculturali possano consolidarsi e radicarsi.

Attraverso questo progetto si intende attivare un **punto di riferimento distrettuale**, la Casa delle culture, sulle tematiche legate all’integrazione in grado di realizzare iniziative sull’intero territorio coinvolgendo oltre che i comuni le altre risorse sociali. La Casa delle culture, potrà ospitare il Centro servizi distrettuale per l’immigrazione, in particolare la Mediateca e il Laboratorio interculturale, e rappresentare **il principale promotore e catalizzatore** delle iniziative e delle attività volte alla promozione della coesione sociale nel nostro territorio.

In questo senso è di rilevanza strategica il coinvolgimento delle associazioni non lucrative e del **terzo settore** sia nella progettazione e nella gestione degli interventi di aggregazione interculturale sia nel sostegno informativo ai cittadini, stranieri o no, sulle tematiche dell’immigrazione.

Finalità

Promuovere l’inserimento dei cittadini immigrati nel contesto sociale attraverso il **potenziamento del Centro servizi distrettuale** e al **coinvolgimento del terzo settore** nella realizzazione di iniziative finalizzate ad una **maggiore coesione sociale**.

Obiettivi

Il presente progetto si pone i seguenti obiettivi operativi:

- 1. potenziare il Servizio di mediazione culturale**
- 2. potenziare il Servizio di integrazione scolastica**
- 3. aumentare le iniziative volte alla promozione della coesione e dell’inclusione sociale**

Destinatari

Il progetto è rivolto:

- prioritariamente ai cittadini stranieri residenti nel Distretto sociale della Bassa Sabina in particolare per quanto riguarda il potenziamento dei servizi di orientamento, informazione, consulenza e mediazione culturale.
- ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole del territorio, in particolare stranieri.
- all’intera popolazione per le iniziative interculturali finalizzate alla promozione della coesione sociale e della cultura dell’accoglienza e dello scambio.

Risultati attesi

Attraverso questo progetto, secondo le modalità già descritte, si intende realizzare un **programma** di interventi migliorativi **sia sul piano delle attrezzature sia su quello**

dell'offerta concreta di servizi finalizzata a migliorare le opportunità di un efficace inserimento dei cittadini stranieri nel contesto sociale.

In relazione agli obiettivi sopra indicati si articolano di seguito i risultati attesi dal presente progetto:

Ob. 1 - Mediazione culturale

- Informatizzazione del Servizio attraverso:
 - a. la dotazione di note books agli operatori itineranti nei vari comuni,
 - b. il potenziamento del portale dei servizi sociali in modo da garantire una maggiore accessibilità per i cittadini stranieri,
 - c. l'istituzione di uno specifico servizio di informazione on line anche in collaborazione con le altre agenzie territoriali (prefettura, questura, anagrafi comunali, etc.) e con i servizi per l'occupazione, in particolare con il Centro per l'Orientamento al Lavoro (COL) gestito dal comune di Poggio Mirteto;
- Rimborso spese degli operatori per attività di aggiornamento e formazione professionale.

Ob. 2 - Integrazione scolastica

- Acquisto di attrezzature e materiale a carattere didattico e in/informativo multimediale per i laboratori educativi interculturali;
- Allestimento e avvio di una Mediateca interculturale a disposizione delle scuole, delle associazioni e della popolazione dell'intero territorio distrettuale;
- Rimborso spese degli operatori per attività di aggiornamento e formazione professionale.

Ob. 3 - Casa delle culture

- sistemazione e allestimento della *Casa delle culture*, comprendente, oltre alla Mediateca e al laboratorio educativo interculturale di cui al punto precedente, la sala polivalente per iniziative interculturali e il Centro di informazione e orientamento gestito dalle associazioni locali (vedere progetto tecnico preliminare allegato);
- organizzazione e realizzazione di iniziative pubbliche finalizzate a migliorare la capacità di conoscenza ed integrazione dei cittadini stranieri;
- acquisto di un mezzo di trasporto (sette posti) da destinare alla realizzazione degli interventi decentrati sul territorio e a favorire l'accesso dei bambini e dei ragazzi ai laboratori educativi interculturali (tale mezzo potrà essere affidato alle associazioni di volontariato o altri enti e organismi coinvolti nelle attività progettuali).

Piano economico- finanziario

Questo Comune richiede a codesto Ufficio Territoriale del Governo **un contributo per sostenere alcune delle spese progettuali** previste, anche in considerazione del fatto che gli

obiettivi del presente progetto sono coerenti con lo spirito e con le priorità programmatiche individuate per l'anno 2007 dal Ministro dell'Interno per la gestione della Riserva Fondo Lire UNRRA.

Nel seguente prospetto vengono specificate le risorse finanziarie necessarie ripartite tra quelle che questo ente rende disponibili (colonna FONDI PROPRI) e quelle che vengono richieste come contributo (colonna FONDO UNRRA).

Si fa presente che per la realizzazione del progetto il Comune di Poggio Mirteto, in quanto capofila del Distretto sociale della Bassa Sabina, assume a proprio carico i costi necessari a:

- a. sostenere e garantire le attività relative alla gestione ordinaria dei servizi offerti,
- b. al coordinamento organizzativo e alla supervisione tecnica,
- c. alla ristrutturazione (parziale), gestione e manutenzione ordinaria dei locali, già di proprietà di questo comune, destinati ad ospitare le iniziative progettuali,
- d. alle spese generali e, parzialmente, alla realizzazione e all'implementazione del sistema informativo sociale territoriale che sarà reso accessibile anche ai cittadini stranieri attraverso specifiche sezioni dedicate anche in lingua straniera.

Prospetto e ripartizione delle risorse finanziarie necessarie

VOCE DI SPESA	FONDI PROPRI	FONDO UNRRA	TOTALE
Coordinamento tecnico e consulenza psicosociale	€ 10.000,00		€ 10.000,00
Ristrutturazione e messa a norma locali dedicati	€ 60.000,00	€ 65.016,44	€ 125.016,44
arredi e attrezzature		€ 9.569,67	€ 9.569,67
Costi annui relativi agli operatori impiegati nei servizi di mediazione culturale e integrazione scolastica e dell'orientamento al lavoro (quota parte)	€ 30.000,00		€ 30.000,00
acquisto materiale didattico multimediale		€ 8.000,00	€ 8.000,00
informatizzazione servizi di mediazione culturale e di orientamento al lavoro (compreso acquisto note books per gli operatori dei servizi itineranti)	€ 9.000,00	€ 20.265,00	€ 29.265,00
acquisto mezzo di trasporto sette posti		€ 21.420,00	€ 21.420,00
Rimborsi volontari impiegati	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Rimborsi operatori per attività di formazione e aggiornamento professionale	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00
spese generali	€ 3.500,00		€ 3.500,00
Totale	€ 109.000,00	€ 151.271,11	€ 260.271,11

Il contributo richiesto costituisce il 41,88% dei fondi necessari alla realizzazione del progetto. Il cofinanziamento a carico dell'ente proponente è di conseguenza il 58,12 %.

Roberto Sardo – Coordinatore tecnico dell'Ufficio di Piano

Mario Mei – Responsabile dell'Ufficio di Piano